

Liegi, 12 Febbraio 1933



CARISSIMI CONFRATELLI,

L'otto del corrente febbraio, piacque al Signore di chiamare a sè l'anima del caro confratello coadiutore



Bernardo DOSQUET

d'anni 59. La sua santa morte fu l'eco della sua vita tutta d'unione a Dio e di zelo pel bene del prossimo.

Nacque a Ovifat (Malmedy) nel 1874 d'una famiglia profondamente cristiana. Nel 1897 entrò come aspirante nella nostra casa di Liegi, ove passò tutta la sua vita religiosa. Ivi fece il suo noviziato, emettendo la professione triennale il 24 Settembre 1898; rinnovò la professione temporanea nel 1901, ed infine emise i voti perpetui nel 1904.

Fu sempre un modello per la sua pietà edificante, pel suo grande spirito di mortificazione, e per l'osservanza scrupolosa della santa regola. Durante lunghi anni fu sacrestano della nostra chiesa pubblica prima ancora che fosse eretta in parrocchia.

• Regularissimo nell'adempimento del suo dovere, fece l'ammirazione di tutti i fedeli che frequentavano la chiesa.

Durante parecchi anni, fu pure impiegato nel delicato ufficio di portinaio, carica che assolvette con una eroica abnegazione. Si mostro sempre buono, affabile, cortese con tutti, ma anche esatto osservatore del regolamento, (vero emulo di Marcello Rossi, portinaio dell'Oratorio.

Quando, nel 1911, la nostra chiesa fu eretta in parrocchia, Don Luigi Mertens ne fu il primo parroco ed il nostro Bernardo divenne di nuovo sacrestano. Allora il popolo diceva : « Il parroco ed il sacrestano sono due santi. » E veramente queste due anime sembravano create per vivere insieme. La loro pietà ed il loro spirito di mortificazione facevano l'ammirazione di tutti. Si potrebbero citare centinaia di fatti in prova dell'eroico spirito di mortificazione del nostro buon sacrestano. Raccoglieva i pezzi di pane che trovava in cortile ed in refettorio, e se ne cibava. Costretto al riposo, edificò le Suore di Carità che lo curarono durante parecchie settimane. Il suo corpo era ridotto allo stato di scheletro, e bisognò imporgli in virtù dell'obbedienza di deporre il cilicio ed altri strumenti di penitenza, e proibirgli di levarsi per pregare in ginocchio le braccia in croce. Le buone Suore lo sorpresero parecchie volte pregando in questa maniera.

Appena rimesso in salute, riprese le sue ordinarie occupazioni, ma il lavoro e la mortificazione lo ridussero ben presto all'estremità. Nel marzo 1932 ebbe una crisi cardiaca. Ricevette gli Ultimi Sacramenti col sorriso sul labbro, edificando tutti i confratelli colla sua non comune pietà. Desiderava unirsi a Dio, ma la sua

ora non era ancora venuta. Poco dopo potè rimettersi e divenire il braccio destro dell'infermiere. Ai primi di febbraio di quest'anno, l'influenza (grippe) fece invasione nella nostra casa, ed egli curò amorosamente i nostri giovani. Dopo quattro giorni fu egli stesso di nuovo colpito da una doppia polmonite. Malgrado le sollecite cure di due medici chiamati d'urgenza, non si riuscì a salvarlo. Il suo ardente desiderio d'unirsi a Dio doveva realizzarsi.

L'otto febbraio alle ore 19 ricevette colla sua solita pietà l'Estrema Unzione, rispondendo egli stesso a tutte le preghiere. Visse ancora qualche ora ripetendo giaculatorie, baciando con gran divozione il Crocifisso, e dieci minuti prima della mezzanotte rendeva la sua bell'anima a Dio.

I suoi funerali furono un piccolo trionfo, e provarono quanto il popolo lo stimasse.

Fu sepolto a Saint-Gilles, accanto a Don Mertens. Molti dicevano che quest'umile religioso che non fece mai parlare di sè in vita, farà forse parlare di sè dopo la morte.

Che Iddio mandi alla nostra cara Società dei religiosi simili a quello di cui piangiamo la perdita.

Raccomandandolo ai vostri suffragi, raccomando pure il sottoscritto alle vostre preghiere.

DON RENÉ PASTOL, Direttore.

Dati pel necrologio :

Bernardo DOSQUET, coadiutore, nato a Ovifat (Malmedy) nel 1874 ; morto a Liegi l'8 febbraio 1933, all'età di 59 anni, di cui 35 di professione religiosa.

Institut Saint-Jean Berchmans - Liège (Belgique)

Rdo. Signor Direttore

.....

.....

.....